

Registro delle imprese storiche Entrano 19 nuove aziende Sono tutte ultracentenarie

L'albo speciale, a livello nazionale, è tenuto dall'Unione delle Camere di commercio Veronesi: «Di generazione in generazione hanno passato il testimone della responsabilità»

FRANCESCO MORONI

di Francesco Moroni Le eccellenze bolognesi sempre più imprese nella storia. Sono diciannove le nuove aziende tutte nostrane e ultracentenarie che, da ieri mattina, possono fregiarsi dell'iscrizione al 'Registro nazionale delle imprese storiche' e del prestigioso marchio di 'Impresa storica d'Italia'. L'albo speciale, istituito in occasione del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, consiste in una vera e propria mappatura ufficiale a livello nazionale delle imprese con più di 100 anni di attività, è tenuto dall'Unione delle Camere di **commercio** e certifica il possesso del requisito fondamentale per avere accesso all'iscrizione: un secolo di attività ininterrotta, appunto.

«Queste imprese hanno saputo cambiare nel tempo, si sono sapute innovare e hanno accresciuto le proprie professionalità e competenze anche in periodi storici durissimi - puntualizza Valerio Veronesi, presidente della **Camera di commercio**, durante la cerimonia a Palazzo della Mercanzia -. Di generazione in generazione, senza mai desistere, hanno passato orgogliose il testimone della responsabilità e della determinazione: il loro esempio è un patrimonio che dobbiamo trasmettere, soprattutto a chi sta aprendo oggi una nuova attività».

E così, con la premiazione davanti ai rappresentanti delle imprese neo iscritte al Registro, sono diventate 64 le realtà in rappresentanza di Bologna nell'esclusivo elenco che, a livello nazionale, conta soltanto 2.500 aziende. Dall'Antica cappelleria Malaguti, nata nel 1890, ad Apicoltura Piana Spa, realtà datata 1903, dall'ottica Avrone del 1906 all'azienda agricola Branchini (1858), e ancora: l'azienda agricola Lenzi (1903), la Bcc Felsinea (1902), l'azienda Luigi Checchi (1876), la cooperativa Lavoratori della Terra (1889), il Consorzio Cooperative Costruzioni (1912), la cooperativa edificatrice Giuseppe Dozza (1920), la ditta Bongiovanni (1904) - con un vasto assortimento di cd e dvd, oltre che di generi musicali -, la farmacia Osti di Bazzano (1898), la ferramenta Boriani (1820), l'impresa Galassini (1907), la Marocchi Srl di Casalfiumanese (1821), la Passerini Sileno di Castel Maggiore (1906), la Società Italiana TecnoSpazzole (1908), la Santa Croce di Giuseppe Bussolari (1816) e la Società Cooperativa Edilizia di Bazzano (1909).

Un patrimonio unico per la città e per l'area metropolitana, con le imprese che spesso si rivelano un presidio per la comunità e per il territorio, specialmente nelle aree più isolate dal centro. Il Registro nazionale delle imprese storiche continuerà così ad accogliere in futuro altre aziende che matureranno i 100 anni di attività ininterrotta: l'iscrizione avviene su candidatura spontanea dell'impresa (info: www.bo.camcom.gov.it e www.unioncamere.gov.it).



Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Sistema Camerale

© RIPRODUZIONE RISERVATA.